

# BEATI I COSTRUTTORI DI PACE

## OPERAZIONE *BILANCI DI GIUSTIZIA*

# Rapporto 1996

a cura del Coordinamento Nazionale Venezia-Marghera

## INDICE

### PREMESSA

- Segnali di tendenza
- Il Movimento della Semplicità Volontaria
- La Rete Globale degli Eco-villaggi

### GLI ADERENTI

- Dati sui nuclei familiari
- Distribuzione geografica
- Bilanci inviati e loro validità

### GLI OBIETTIVI

- Analisi degli obiettivi
- Obiettivi e spostamenti

### I RISULTATI DELLA CAMPAGNA - ANNO '96

- Distribuzione dei consumi
- Consumi spostati
- Investimenti alternativi

### CONSIDERAZIONI FINALI

La stesura del Rapporto 96 è stata curata dal Coordinamento Nazionale dell'Operazione Bilanci di Giustizia con la collaborazione di GUIDO GINI (per l'elaborazione dei dati), ALBERTO CASTAGNOLA (per le considerazioni finali) e di FLAVIO PESSINA.





## IL MOVIMENTO DELLA SEMPLICITA' VOLONTARIA

Nasce qualche anno fa negli Stati Uniti, nel paese consumista e lavorista per eccellenza, come movimento che reagisce radicalmente alla colonizzazione della vita dovuta al troppo lavoro, ai troppi consumi, ai debiti fatti per sostenere quei consumi, alla velocità forsennata con cui consumiamo la nostra vita.

Inaspettatamente il movimento non resta confinato a pochi gruppi di radicals ma trova terreno fertile specie nelle fasce medio-alte dei super stressati lavoratori americani.

Le parole d'ordine proposte sono in fondo molto semplici: "lavora meno e godi di più"; "con meno sei più ricco"; "attraverso il controllo delle tue finanze riprendi quello della tua vita". L'interesse per la proposta è tale che in pochi anni nascono gruppi di quartiere, si moltiplicano seminari e corsi su come sottrarsi all'impulso di acquistare cose superflue, su come gestire il potere della pubblicità, sulla liberazione da debiti e mutui e la riappropriazione del tempo contro un lavoro che assorbe tutto il resto. Vengono editati libri, nascono newsletter e siti internet sempre più gonfi di informazioni, nuovi riferimenti e testimonianze.

Il movimento intercetta evidentemente un'insoddisfazione e un disagio individuali crescenti, contribuisce a dare loro forma ed indica modi immediatamente praticabili di cambiamento; fornisce al tempo stesso opportunità di collegamento tra quanti stanno compiendo scelte di vita simili. In una società che fa della libertà di consumo la sua bandiera e la sua promessa di realizzazione e ci conduce paradossalmente ad avere vite tutte uguali, piene di cose e vuote di senso, la scelta della semplicità sembra una trovata geniale, alla portata di tutti e capace di effetti che forse non possiamo ancora completamente valutare.

Per saperne di più sono consultabili su internet due indirizzi sperimentati:

Simple living network. <http://www.slnet.com>;

oppure Living frugal. <http://www.igc.apc.org/fru-gal/frugal1.html>

## LA RETE GLOBALE DEGLI ECO-VILLAGGI

Descritti spesso come i moderni pionieri della sostenibilità, gli eco-villaggi sono piccole comunità (dai 50 ai 2000 componenti), impegnate a sperimentare un modo di vita che si sviluppi in armonia con l'ambiente e promuova il rispetto e la solidarietà con gli altri. Ci sono elementi comuni, punti di attenzione, che ricorrono in ognuno dei casi sparsi in giro per il mondo, opportunamente adattati alla varietà degli ambienti, delle culture, dei contesti nei quali i villaggi nascono e crescono: l'auto-sostentamento attraverso la cura e la coltivazione della terra con metodi naturali (agricoltura biologica, permacultura); la ricerca di tecnologie appropriate, dolci e rispettose dell'essere umano e dell'ambiente; la creazione di opportunità economiche che siano ambientalmente sostenibili ed eticamente accettabili; la creazione di opportunità di contatto con il contesto circostante tramite iniziative di formazione e sensibilizzazione volte tra l'altro a mostrare la praticabilità del modello in via di sperimentazione.

Gli eco-villaggi esistenti hanno deciso nel '95 di costituirsi in rete per accelerare la crescita delle diverse esperienze tramite la riflessione comune, gli scambi, la comunicazione all'interno del network ed all'esterno. Una quindicina di villaggi sorti in diversi continenti sono oggi collegati tra loro e si servono di segretariati regionali. E' stato creato anche un sito informativo web su Internet che risulta essere in rapida crescita (<http://www.gaia.org>).

Nel '96 la Rete degli Eco-villaggi e l'associazione "Gaia Trust" hanno avviato un programma chiamato "la terra è il nostro habitat", che prevede di sostenere, tramite assegnazione di fondi, il consolidamento e/o la creazione di nuovi Eco-villaggi sia nel nord che nel sud del mondo. L'argomento che giustifica l'investimento economico su questi esperimenti è che si tratta di investire per il futuro del pianeta lavorando su esempi capaci di mostrare la propria praticabilità e replicabilità in contesti simili.



## GLI ADERENTI

### DATI SUI NUCLEI FAMILIARI

A fine '96 è stato chiesto a tutti i nuclei aderenti alla Campagna di compilare una scheda di riepilogo annuale finalizzata a rilevare la situazione degli obiettivi perseguiti (vedi capitolo obiettivi) e a fotografare il nucleo familiare.

Per la prima volta, dunque, siamo in grado di dire qualcosa di più sui nostri aderenti (oltre alla provenienza e al numero di componenti), anche se le schede pervenute sono state solo 136 a fronte di 215 famiglie che hanno inviato almeno un bilancio nell'arco dell'anno. Tutti i dati che seguono, riguardanti gli aderenti e gli obiettivi, sono calcolati considerando solo le 136 famiglie che hanno restituito la scheda di riepilogo annuale.

Un primo dato riguarda i **titoli di studio**. La tav. 1 riproduce la distribuzione dei titoli di studio: su 300 aderenti, ovvero su tutti i componenti maggiorenni dei diversi nuclei familiari, la maggioranza assoluta (51%) è in possesso del diploma di scuola media superiore, seguita dal 28% di lauree e dal 14% di scuola media inferiore.

Tav. 1 Suddivisione degli aderenti maggiorenni per titolo di studio - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

TITOLO DI STUDIO	Totale	%
Diploma	153	51%
Laurea	84	28%
Licenza media	41	14%
Diploma universitario	9	3%
Licenza elementare	8	3%
Scuola professionale	3	1%
Non dichiarato	2	1%
Totale	300	100%

Un secondo dato riguarda le **professioni**. Poiché la scheda di riepilogo lasciava alla libera descrizione il profilo professionale, ne è risultata una classifica alquanto dispersiva. Tra tutte le professioni dichiarate risulta dominante la categoria "impiegati" (21.7%), seguita da "insegnante" (15.8%) e "casalinga" (14%); le altre professioni occupano il 31.6% (vedi tav. 2).

Tav. 2 Suddivisione degli aderenti in situazione lavorativa per tipologia di professione - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

PROFESSIONE	Totale
Impiegato	59
Insegnante	43
Casalinga	38
Pensionato	19
Operaio	9
Medico	6
Infermiere	6
Educatore	6
Altre professioni	86
Totale	272

Il terzo dato preso in considerazione riguarda l'età.

L'età media dei componenti i nuclei familiari è appena inferiore ai 24 anni, dato che indica la predominanza di nuclei composti da adulti di età inferiore ai 40 anni e l'alta percentuale di bambini, come si può rilevare dettagliatamente dalla tav. 3.

Gli adulti di età compresa tra i 26 e i 35 anni rappresentano il 35.6% dei componenti i nuclei familiari; i bambini fino a 10 anni sono il 26.8%.

Tav. 3 Suddivisione dei componenti dei nuclei familiari aderenti per classi di età - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

CLASSI DI ETÀ	Totale
0 - 5	85
6 - 10	28
11 - 15	23
16 - 20	16
21 - 25	21
26 - 30	57
31 - 35	93
36 - 40	32
41 - 45	30
46 - 50	13
51 - 55	10
56 - 60	3
61 - 65	6
oltre 65	4
Età non dichiarata	33
Totale	454

Il quarto dato posto in evidenza è relativo alla **tipologia del nucleo familiare**.

Il 69,3% dei nuclei aderenti è composto da adulti con figli e, di questi, l'80,6% vede la presenza di figli minori, a conferma di quanto già evidenziato.

Il quinto e ultimo dato, la cui rilevanza va forse collegata più agli obiettivi perseguiti che alla fotografia degli aderenti, riguarda i **mezzi di trasporto** usati (vedi tav. 4).

Dalla tabella possiamo evidenziare che l'automobile viene dichiarata mezzo di trasporto esclusivo dal 19,2% dei nuclei familiari, mentre per il 4,4% dei nuclei l'auto non compare tra i mezzi utilizzati; nei restanti casi (76,4%) è affiancata da altri mezzi sia pubblici (treno, autobus) che privati (bicicletta, moto).



Tav. 4 Distribuzione dei mezzi di trasporto utilizzati dai nuclei familiari aderenti - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

MEZZI DI TRASPORTO	Totale
T1	26
T1, T2	20
T1, T4	16
T1, T2, T4	16
T1, T2, T4, T5	12
T1, T2, T5	9
T1, T4, T5	8
T1, T3	7
T1, T2, T3	6
T1, T2, T3, T4	3
T1, T5	2
T1, T2, T3, T5	2
T1, T3, T4, T5	2
T2, T4	2
T4, T5	2
T2, T4, T5	2
Totale complessivo	135

T1= auto  
 T2=bici  
 T3=moto/motorino  
 T4=mezzi pubblici  
 T5=treno

## DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA

L'Operazione Bilanci di Giustizia, nell'anno '96 ha coinvolto 215 famiglie, maggiormente concentrate nelle regioni Lombardia (59), Piemonte (36), Veneto (27), Trentino Alto Adige (25) ed Emilia Romagna (25).

Nel numero di aderenti sono conteggiate tutte le famiglie, sia quelle che hanno inviato un solo bilancio, sia quelle che hanno dato continuità all'Operazione per tutto l'anno: sono 75 (34.9% del numero complessivo) le famiglie che hanno inviato i loro bilanci per un periodo compreso tra i 10 e i 12 mesi, 38 (17.7%) quelle che hanno sperimentato questa iniziativa solo per 1 o 2 mesi, 102 (47.4%) quelle che hanno inviato il bilancio per un periodo compreso tra i 3 e i 9 mesi.

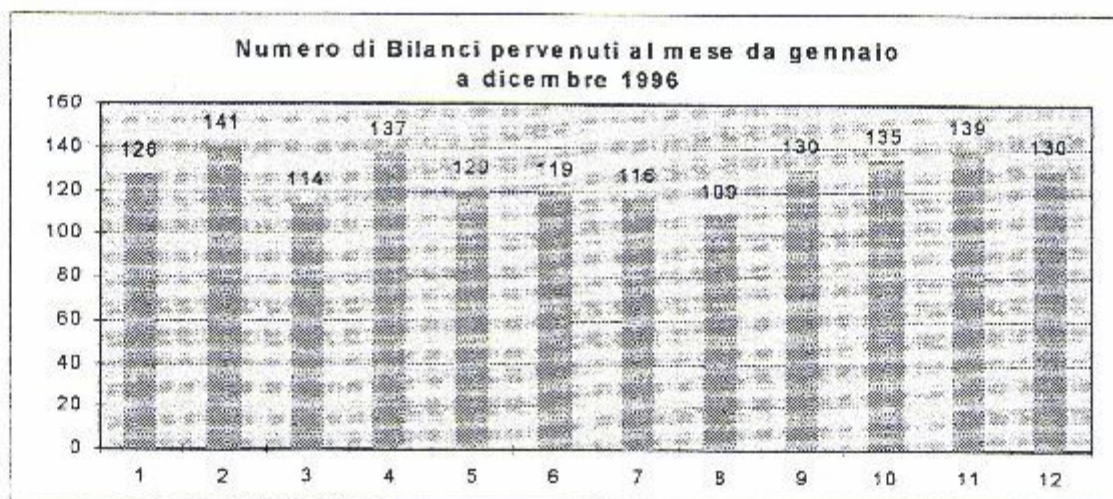
La maggior continuità è emersa in alcune famiglie che partecipano all'Operazione in maniera isolata e, più significativamente, all'interno di gruppi di famiglie (presenti a Pistoia, Bergamo, Verona e Novara) che hanno creato momenti collettivi di confronto, scambio e ricerca su consumi e stili di vita.

Per citare solo alcuni esempi di questi percorsi di ricerca e approfondimento ricordiamo l'analisi sui detersivi (realizzata dai gruppi di Torino, Rovigo e Bergamo), l'esperienza del car-sharing (Novara), la formazione sui temi dell'economia e del rapporto con i figli (Verona), le riflessioni sulle caratteristiche dei consumi spostati (Brescia).

## BILANCI INVIATI E LORO VALIDITA'

Nel corso del '96 sono pervenuti complessivamente 1517 bilanci. Ogni mese sono stati inviati mediamente circa 126 bilanci (126.5) (vedi graf. 1).

Graf. 1 Numero di bilanci pervenuti mensilmente da gennaio a dicembre 96 - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996



Dato che ciascun nucleo familiare risulta essere formato mediamente da 3.2 componenti, le persone coinvolte mediamente ogni mese sono state circa 403 (vedi tav. 5).

Tav. 5 Famiglie aderenti e bilanci inviati - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

N° medio mensile di bilanci	126,5
N° medio mensile di aderenti	403,3
N° medio di componenti per famiglia	3,2
N° famiglie con almeno un bilancio inviato nell'anno	215,0

Sicuramente l'entità delle famiglie che, avendo compilato e spedito almeno una volta in un anno il bilancio mensile, si sono manifestate interessate continua ad essere modesta.

Qualche centinaia di aderenti sono nulla in confronto alla popolazione italiana. Tuttavia l'iniziativa appare in continua crescita, tutte le variazioni da un anno all'altro registrano infatti un segno positivo (vedi tav. 6)

Tav. 6 Bilanci inviati, famiglie coinvolte e aderenti complessivi negli anni 94, 95 e 96 - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

ANNO	N. BILANCI	N. FAMIGLIE *	N. ADERENTI
1994	678	123	Non disponibile
1995	956	163	520
1996	1.517	215	669

\* Almeno un bilancio inviato nell'anno



Il numero dei bilanci inviati è salito del 41% nel '95, di un altro 59% lo scorso anno; dal '94 al dicembre scorso è più che raddoppiato, segnando un lusinghiero balzo del 124%.

Anche le famiglie aderenti sono aumentate, nel '95 del 33% e nel '96 di un altro 32%; dall'inizio dell'Operazione sono cresciute del 75%, in misura pertanto inferiore rispetto ai bilanci trasmessi.

I dati sui consumi totali ricavabili direttamente dai bilanci (ed in particolare i totali di ogni capitolo di spesa) risultano tuttavia sottostimati perché molti aderenti non hanno indicato i totali di capitolo effettivi. Alcune famiglie hanno utilizzato, nell'arco dell'anno, anche degli schemi di bilancio che non prevedevano il totale di capitolo; altre hanno indicato, al posto del totale di capitolo, la somma di "usuale" e "spostato" soltanto per i prodotti messi in revisione. Per determinare i consumi medi pro-capite per ogni singolo capitolo di spesa, si sono quindi considerate solo le famiglie con un ammontare totale di consumi plausibile per il capitolo di spesa preso in esame.

## GLI OBIETTIVI

### ANALISI DEGLI OBIETTIVI

La scheda di riepilogo annuale chiedeva alle famiglie di fare il punto sugli obiettivi perseguiti non solo durante l'anno considerato, ma anche prima e inoltre sulle ipotesi di lavoro per l'anno a venire.

Il capitolo "obiettivi", nel rapporto '95, era stato costruito desumendo dalle schede di bilancio e dai commenti quali erano stati gli obiettivi considerati. Il limite di quella lettura era legato alla forte componente interpretativa messa necessariamente in moto per tradurre parole e numeri in obiettivi.

L'approccio del '96 ha potuto essere più strutturato, partendo proprio dalle tipologie di obiettivi emerse l'anno prima.

Abbiamo chiesto ai nuclei aderenti di segnalarci quali erano gli obiettivi già consolidati prima del '96, cercando in questo modo di ottenere un quadro dei comportamenti ormai entrati a far parte dello "stile di vita" delle famiglie. Rispetto agli obiettivi perseguiti nel '96 si è chiesta una valutazione, distinguendo tra "consolidati" e "perseguiti ma non consolidati".

Il 21% delle famiglie che hanno compilato la scheda di riepilogo annuale risulta avere degli obiettivi consolidati già prima del '96, che spesso significa prima di aderire alla Campagna Bilanci di Giustizia.

Il 25% delle famiglie si è posto degli obiettivi durante il '96, riuscendo a farli entrare nel proprio stile di vita (per il 14% delle famiglie) o limitandosi a perseguirli senza consolidarli (per l'11% delle famiglie).

Globalmente il 36% delle famiglie dichiara comportamenti consolidati; il 7% ipotizza obiettivi perseguibili per il '97 (vedi tav. 7).

Tra gli obiettivi già **consolidati prima del '96** spicca la "raccolta differenziata dei rifiuti", comportamento comune al 60% delle famiglie; al secondo posto troviamo "acquisto alimenti c/o botteghe commercio equo" e "sostegno a gruppi e associazioni" che interessano il 53% delle famiglie, seguiti da "acquisto alimenti di stagione" (48%), "riuso e scambio abbigliamento" e "acquisto libri e riviste stile di vita" (46%).

Tra gli obiettivi **consolidati nel '96**, il primato spetta alla "registrazione delle spese" che ha interessato il 41% delle famiglie; a seguire troviamo "acquisto alimenti c/o botteghe commercio equo" e "acquisto prodotti per l'igiene biologici, ecologici, naturali" che hanno coinvolto il 34% delle famiglie, "adesione a campagne di boicottaggio" (33%) e "aumento consumi spostati" (32%).

Tra gli obiettivi **perseguiti nel '96 ma non consolidati** il maggior rilievo è assunto da "acquisto di alimenti biologici" che il 32% delle famiglie si sono poste, seguito da "aumento consumi spostati" e "sensibilizzazione alla Campagna Bilanci di Giustizia" che hanno interessato il 29% delle famiglie, "acquisto prodotti per l'igiene biologici, ecologici, naturali" (26%), "acquisto alimenti direttamente dal produttore" e "riduzione spese feste e regali" (24%).

Tra gli obiettivi **ipotizzati per il '97** il primo posto spetta agli "acquisti collettivi", in programma per il 26% delle famiglie, seguito da "acquisti alimentari direttamente dal produttore" e "aumento consumi spostati", individuati dal 18% delle famiglie, "acquisto prodotti per l'igiene bio, eco e naturali" (15%) e "riduzione delle spese" (14%).



Tav. 7 Percentuale di famiglie rispetto alle famiglie totali\* che hanno perseguito degli obiettivi di spostamento delle spese - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1995

Obiettivi	Consolidato durante il 1995	Consolidato durante il 1996	Perseguito non consolidato	Totale obiettivi consolidati al 31-12-96	Ipotizzato per il '97
<b>ALIMENTARI</b>					
* acquisto alimenti biologici	18%	21%	32%	38%	12%
* acquisto alimenti c/o botteghe commercio equo	53%	34%	8%	87%	4%
* acquisto alimenti di stagione	48%	30%	11%	78%	5%
* acquisti direttamente dal produttore	10%	20%	24%	30%	18%
* acquisti c/o circuiti no profit	9%	13%	15%	21%	14%
* acquisti collettivi	7%	12%	13%	18%	26%
* autoproduzione	28%	16%	19%	44%	9%
* riduzione di specifici consumi	26%	25%	15%	51%	8%
* aumento di specifici consumi alimentari	11%	15%	13%	26%	8%
* scelta di prodotti a scarsa trasformazione	21%	12%	7%	33%	4%
* diffusione di uno stile alimentare critico	21%	30%	16%	51%	10%
* altro	2%	3%	1%	5%	1%
<b>ABBIGLIAMENTO</b>					
* acquisto vestiti usati	3%	3%	13%	6%	4%
* acquisto abbigliamento e biancheria in fibre naturali	21%	10%	16%	31%	10%
* autoproduzione	13%	6%	15%	18%	10%
* riuso e scambio	46%	18%	13%	63%	5%
* altro	6%	1%	2%	7%	1%
<b>ENERGIA E CASA</b>					
* riduzione uso dell'auto (Km.)	21%	14%	21%	35%	10%
* aumento uso mezzi pubblici	18%	12%	14%	30%	7%
* aumento uso bicicletta	29%	15%	9%	45%	10%
* riduzione consumi energetici domestici	34%	20%	20%	54%	9%
* acquisti per il risparmio energetico	17%	14%	10%	31%	13%
* impianti per energia rinnovabile (pannelli solari,...)	1%	1%	1%	2%	9%
* altro	1%	1%	0%	2%	0%
<b>SALUTE</b>					
* cure con prodotti omeopatici	15%	6%	18%	21%	3%
* cure con prodotti naturali	17%	9%	15%	26%	6%
* cure con altre terapie non farmacologiche	9%	5%	10%	14%	4%
* contenimento spesa sanitaria	29%	10%	8%	38%	2%
* altro	4%	0%	0%	4%	0%
<b>DIVERTIMENTI E CULTURA</b>					
* utilizzo strutture pubbliche (biblioteche...)	21%	11%	8%	32%	4%
* utilizzo collettivo libri e giornali	14%	4%	12%	18%	9%
* autoproduzione giochi	8%	5%	10%	13%	3%
* acquisto libri e riviste "stile di vita"	46%	26%	7%	72%	4%
* altro	0%	1%	0%	1%	0%
<b>IGIENE</b>					
* riduzione uso dei detersivi	32%	29%	9%	60%	7%
* acquisto prodotti bio, eco, naturali	18%	34%	26%	52%	15%
* altro	2%	2%	3%	4%	4%
<b>VARIE</b>					
* acquisto regali solidali	38%	26%	19%	65%	7%
* acquisto regali ecologici	10%	8%	19%	18%	6%
* autoproduzione regali	21%	15%	18%	36%	7%
* riduzione spese regali e feste	29%	15%	24%	45%	7%
* altro	1%	2%	0%	3%	0%
<b>STRAORDINARIE/PERIODICHE</b>					
* vacanze ecocompatibili e/o solidali	29%	10%	7%	38%	6%
* riparazione, riutilizzo elettrodom., arredi, bici, oggetti	35%	18%	15%	53%	3%
* altro	1%	1%	0%	2%	1%
<b>INVESTIMENTI</b>					
* sostegno gruppi e associazioni	53%	18%	9%	71%	1%
* capitale sociale e/o azioni coop. e società no profit	28%	15%	5%	43%	7%
* depositi etici (MAG, coop. sociali,...)	25%	15%	7%	40%	13%
* adozioni a distanza	32%	14%	7%	46%	4%
* obiezione spese militari	19%	1%	4%	21%	6%
* sostegno progetti cooperazione e sviluppo	36%	13%	5%	49%	5%
* altro	2%	2%	1%	4%	0%

Obiettivi	Consolidato durante il 1995	Consolidato durante il 1996	Perseguito non consolidato	Totale obiettivi consolidati al 31-12-96	Ipotizzato per il '97
<b>BILANCI</b>					
* registrazione delle spese	39%	41%	10%	80%	4%
* riduzione spese	22%	15%	21%	38%	14%
* aumento consumi spostati	15%	32%	29%	48%	18%
* sensibilizzazione alla Campagna	13%	18%	29%	32%	7%
* confronto con altri gruppi familiari	17%	29%	21%	46%	12%
* altro	1%	0%	0%	1%	0%
<b>RIFIUTI</b>					
* riduzione imballaggi	33%	21%	21%	54%	7%
* riduzione "usa e getta" (carta cucina, piatti plastica)	42%	24%	12%	66%	9%
* riuso	34%	15%	6%	49%	4%
* raccolta differenziata	60%	30%	4%	90%	4%
* altro	1%	1%	0%	3%	0%
<b>ALTRO</b>					
* adesione campagne di boicottaggio	43%	33%	13%	76%	5%
* riduzione utilizzo televisione	38%	16%	15%	54%	8%
* aumento occasioni conviviali con amici	43%	20%	6%	63%	12%
* altro	1%	1%	1%	2%	1%
<b>Totale</b>	<b>21%</b>	<b>14%</b>	<b>11%</b>	<b>36%</b>	<b>7%</b>

\* Si sono considerate le 136 famiglie che hanno inviato la scheda riepilogativa annuale

Alcuni obiettivi risultano consolidati in percentuale elevata sia prima del '95 che nel '96 (vedi "acquisto alimenti c/o botteghe commercio equo"): questo dato mette in luce una tendenza dei nuclei aderenti la Campagna a concentrarsi su alcuni obiettivi che probabilmente rispondono a requisiti di maggior accessibilità e più ampia condivisione.

Altri obiettivi vanno segnalati per il loro permanere in percentuale elevata sia tra quelli perseguiti ma non realizzati che tra quelli ipotizzati per il '97 (vedi "acquisto prodotti per l'igiene bio, eco, naturali" e "acquisto alimentari direttamente dal produttore"), dato che sta probabilmente ad indicare una costanza, da parte delle famiglie, a voler raggiungere gli obiettivi anche passando attraverso iniziali fallimenti.



## OBIETTIVI E SPOSTAMENTI

Un ultimo aspetto su cui vale la pena soffermarsi è il confronto tra la distribuzione del totale dei consumi spostati nei vari capitoli di spesa (vedi successivo graf. 3) e la distribuzione, ugualmente per capitoli di spesa, degli obiettivi consolidati.

Tav. 8 Distribuzione in percentuale dei consumi spostati e degli obiettivi consolidati per capitolo di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

CAPITOLI DI SPESA	CONSUMI SPOSTATI	OBIETTIVI
ALIMENTARI	29,0%	20,1%
ABBIGLIAMENTO	4,0%	5,2%
SALUTE	6,0%	4,3%
DIVERTIMENTI E CULTURA	7,0%	5,7%
ENERGIA E CASA	9,0%	8,3%
STRAORDINARIE/PERIODICHE	34,0%	3,9%
IGIENE	3,0%	4,9%
VARIE	8,0%	7,0%
INVESTIMENTI		11,4%
ALTRO		29,2%

Confermando le tendenze già emerse nel precedente rapporto annuale, troviamo uno scarto molto significativo (34% di consumi spostati e 3.9% di obiettivi consolidati) nel capitolo "straordinarie e periodiche", dove l'esiguità e a volte la scarsa perseguibilità degli obiettivi vengono compensate dall'elevata consistenza economica degli obiettivi consolidati.

Ad esempio, saranno sicuramente poche le famiglie che si porranno l'obiettivo di installare i pannelli solari per il riscaldamento dell'acqua ma la realizzazione anche di un solo impianto influenzerà con un certo rilievo la distribuzione dei consumi spostati.

Per tutte le altre voci gli scarti risultano piuttosto contenuti e sempre nei termini di percentuale di spostamento superiore alla percentuale di obiettivi. Del resto gli obiettivi si distribuiscono anche rispetto agli investimenti e agli atteggiamenti che, al contrario, non compaiono tra gli spostamenti.

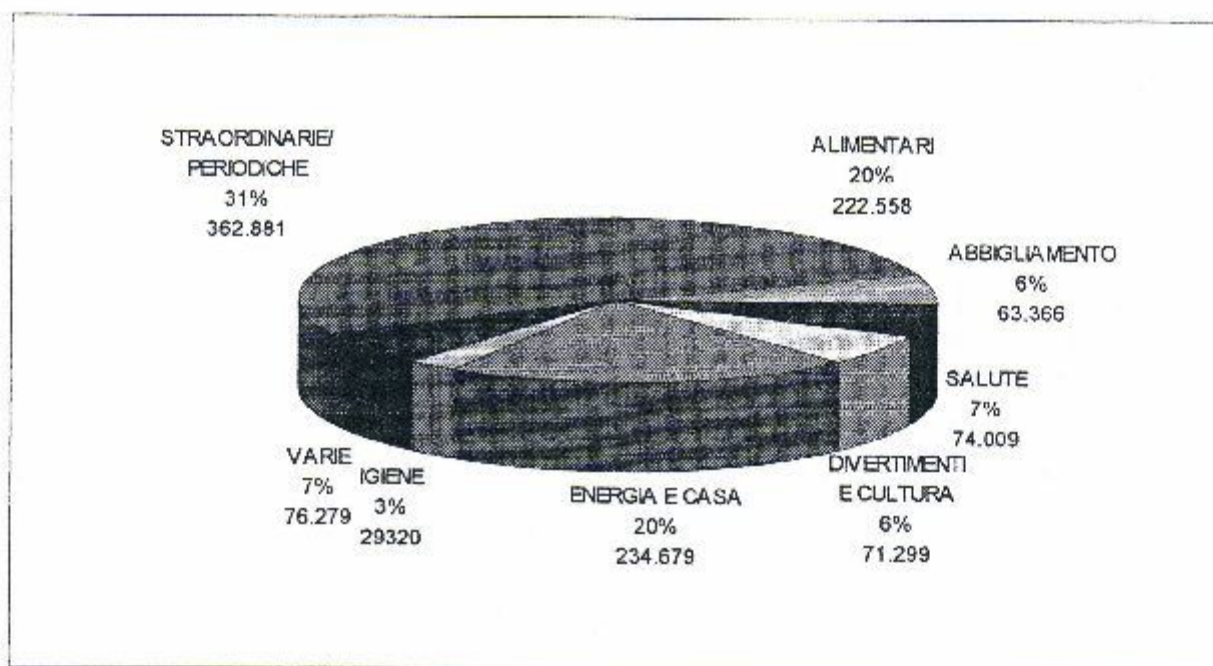
In un solo caso, l'abbigliamento, la percentuale degli obiettivi consolidati (52%) è superiore a quella degli spostamenti (4%): la ragione è da ricercarsi nel fatto che la maggior parte degli obiettivi, per questo capitolo, riguarda lo scambio ed il riutilizzo degli abiti, comportamento privo di rilevanza economica in termini di spostamento (potrebbe essere letto solo in senso di minor spesa).

## I RISULTATI DELLA CAMPAGNA - ANNO 1996

### DISTRIBUZIONE DEI CONSUMI

Il consumo medio mensile pro capite degli aderenti all'Operazione Bilanci di Giustizia risulta pari a lire 1.134.390. Il dato si ricava considerando solo le famiglie che hanno segnalato un ammontare totale dei consumi plausibile per ogni capitolo di spesa preso in esame. Nel grafico che segue sono evidenziati i consumi medi mensili pro capite degli aderenti, suddivisi per capitoli di spesa.

Graf. 2 Distribuzione in percentuale dei consumi medi mensili degli aderenti per capitoli di spesa - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996



La distribuzione percentuale dei consumi è rimasta pressoché invariata rispetto a quella del '95, con l'eccezione del capitolo "salute" che ha registrato un incremento del 2%.

Nella tavola 9 sono evidenziati, nelle quattro colonne, divisi per capitoli di spesa:

- 1- i consumi medi mensili pro-capite degli aderenti
- 2- i consumi medi mensili pro-capite ISTAT 95 (Italia Settentrionale)
- 3- i totali dei consumi ricavabili dai bilanci inviati durante l'anno 96
- 4- la stima, su base annua, dei consumi totali degli aderenti all'Operazione.

I dati della colonna 3 sono ottenuti sommando tutti i totali di capitolo di tutti i bilanci inviati e sono pertanto dei valori sottostimati, data l'incompletezza di alcuni bilanci. I dati della colonna 4 sono invece stimati ipotizzando che tutti gli individui che mediamente in un mese hanno partecipato all'Operazione abbiano speso singolarmente ogni mese le cifre medie indicate nella colonna 1.

Il totale complessivo della colonna 3 ci dice che, durante l'anno 96, le famiglie aderenti all'Operazione Bilanci di Giustizia hanno documentato un ammontare di spese per consumi superiore ai 4 miliardi; il totale complessivo della colonna 4 ci dice che, molto plausibilmente, queste stesse famiglie hanno in realtà movimentato per i loro consumi una cifra pari a 5.5 miliardi.



Tav. 9 Consumi in lire per capitolo di spesa; valori medi mensili individuali; valori medi mensili Italia; valori totali rilevati e stimati - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

CAPITOLI DI SPESA	Consumi medi mensili individuali degli aderenti all'operazione*	Consumi medi mensili individuali per famiglie di tre componenti (dato ISTAT**)	Totale consumi ricavabile dai bilanci inviati°	Stima dei consumi totali degli aderenti all'operazione°°
ALIMENTARI	222.558	230.734	915.768.537	1.076.955.807
ABBIGLIAMENTO	63.366	89.800	224.933.121	306.629.779
SALUTE	74.009	34.256	257.674.060	358.128.525
DIVERTIMENTI E CULTURA	71.299	§	269.410.848	345.015.769
ENERGIA E CASA	234.679	§	849.892.579	1.135.612.556
IGIENE	29.320	43.400	125.651.353	141.878.611
VARIE	76.279	§	313.488.534	369.114.493
STRAORDIN./PERIODICHE	362.881	§	1.431.950.171	1.755.979.866
<b>TOTALE</b>	<b>1.134.390</b>	<b>1.289.202</b>	<b>4.388.769.203</b>	<b>5.489.315.407</b>

\* valori ottenuti considerando le famiglie con bilanci completi

\*\* ISTAT, "i consumi delle famiglie" - anno 1995: media Italia settentrionale per famiglie di tre componenti

° valori sottostimati per l'incompletezza di alcuni bilanci

°° valori stimati aggiungendo i consumi medi ai capitoli per i quali il bilancio familiare risultava non compilato

§ valori non direttamente confrontabili

Queste cifre risultano di rilievo non tanto nel loro valore assoluto quanto nelle potenzialità di spostamento dei consumi che esse esprimono.

Risulta interessante, a questo punto, procedere ad un confronto tra i dati della Campagna '95 e '96 e quelli forniti dall'ISTAT (anno '95), relativamente alla media dei consumi nell'Italia Settentrionale per un nucleo composto di tre persone.

Tav. 10 Consumi in lire per capitoli di spesa; valori medi mensili individuali ISTAT 1995; valori medi mensili individuali aderenti '95; valori medi mensili individuali aderenti '96 - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

GENERI	ISTAT '95	1995	1996
ALIMENTARI	230.734	213.673	222.558
ABBIGLIAMENTO	89.800	63.518	63.366
SALUTE	34.256	48.059	74.009
IGIENE	43.400	31.852	29.320
Totale parziale	398.190	359.097	391.249
DIVERTIMENTI E CULTURA	82.000	65.621	71.299
ENERGIA E CASA		214.061	234.679
VARIE *		75.416	76.279
STRAORDINARIE / PERIODICHE *		343.824	362.661
Totale parziale	809.012	633.301	673.839
<b>TOTALE</b>	<b>1.289.202</b>	<b>1.058.019</b>	<b>1.136.387</b>

° spese per casalinghi, orto e giardino, regali, posta e tabacchi, cancelleria

\* spese una tantum per casa (mutui, arredamenti, elettrodomestici), auto, spese assicurative e bancarie, ferie e viaggi

Alla luce di questi dati si può dire che gli aderenti hanno messo in atto uno degli obiettivi della campagna, "ridurre i consumi".

Essi infatti hanno speso in media meno dei consumatori dell'Italia Settentrionale non solo nel '95 per il 18%, ma anche nel '96 per il 12%, anche se i singoli capitoli di spesa non sono strettamente comparabili poiché si riferiscono ad insiemi non totalmente corrispondenti diversi di beni e consumi.

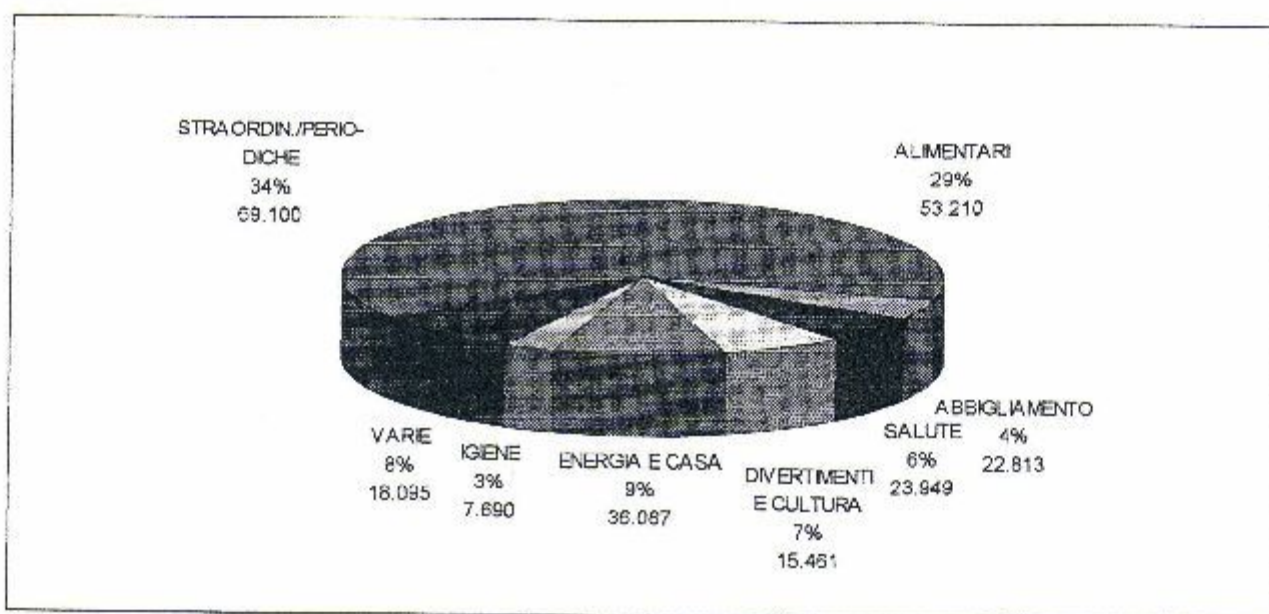
## CONSUMI SPOSTATI

Con il termine "consumi spostati" si fa riferimento ai consumi scelti, in armonia con gli obiettivi che ciascuna famiglia si è prefissata, per il tipo di prodotto (più sano, meno inquinante...), per le caratteristiche della sua produzione (cooperative sociali, produttori del Sud del mondo, minor sfruttamento dei lavoratori...), per le modalità di commercializzazione (vendita diretta dal produttore, importazione senza multinazionali...).

Nel corso del '96 le famiglie aderenti all'Operazione Bilanci di Giustizia hanno spostato una quantità di consumi corrispondente a quasi 686 milioni. L'ammontare dei consumi spostati del '95 (247 milioni) risulta così aumentato di 2,78 volte.



Graf. 3 Consumi spostati dai partecipanti all'Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996



La ripartizione dei 686 milioni di consumi spostati tra i vari capitoli di spesa vede la netta dominanza di due voci: le spese straordinarie e/o periodiche che rappresentano il 34% dei consumi spostati nel '96 e gli alimentari che rappresentano il 29%. Di rilievo, ma notevolmente inferiori, energia e casa (9%) e spese varie (8%), seguite da divertimenti e cultura (7%), salute (6%), abbigliamento (4%), igiene (3%) come evidenziato nel grafico 3.

Tav. 11 Consumi spostati in lire per capitolo di spesa; valori totali, percentuali e potenziale di spostamento - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

CAPITOLI DI SPESA	Consumi spostati dagli aderenti all'operazione	Percentuale media di consumi spostati*	Potenziale di spostamento degli aderenti all'operazione**
ALIMENTARI	200.670.908	23,9	257.482.306
ABBIGLIAMENTO	28.773.925	36,0	110.392.881
SALUTE	38.355.980	32,4	115.891.569
DIVERIMENTI E CULTURA	45.591.303	21,7	74.815.521
ENERGIA E CASA	63.670.000	15,4	174.626.986
IGIENE	18.367.002	26,2	37.212.770
VARIE	55.626.121	23,7	87.563.376
STRAORDIN./PERIODICHE	235.284.700	19,0	334.375.837
<b>TOTALE</b>	<b>686.339.939</b>	<b>21,7</b>	<b>1.192.361.246</b>

\* percentuale di consumi spostati rispetto alla spesa totale del capitolo considerando solo le famiglie che hanno spostato almeno qualcosa in quel capitolo nel corso dell'anno

\*\* consumi spostati potenziali nell'ipotesi che tutti gli aderenti spostino per ogni capitolo di spesa, la percentuale media di spostamento di colonna 2

La tavola 11 mostra, nelle tre colonne, suddivisi per capitoli di spesa:

- 1- i consumi spostati dagli aderenti, ricavando i valori direttamente dai bilanci inviati
- 2- la percentuale media dei consumi spostati sul totale di spesa per quel capitolo, calcolata utilizzando solo i bilanci completi che hanno segnalato almeno uno spostamento nel capitolo di spesa preso in esame
- 3- il potenziale di spostamento che si otterrebbe se tutti gli aderenti spostassero ogni mese per ogni capitolo una percentuale dei loro consumi pari a quella delle famiglie che hanno effettivamente realizzato degli spostamenti per un determinato capitolo.

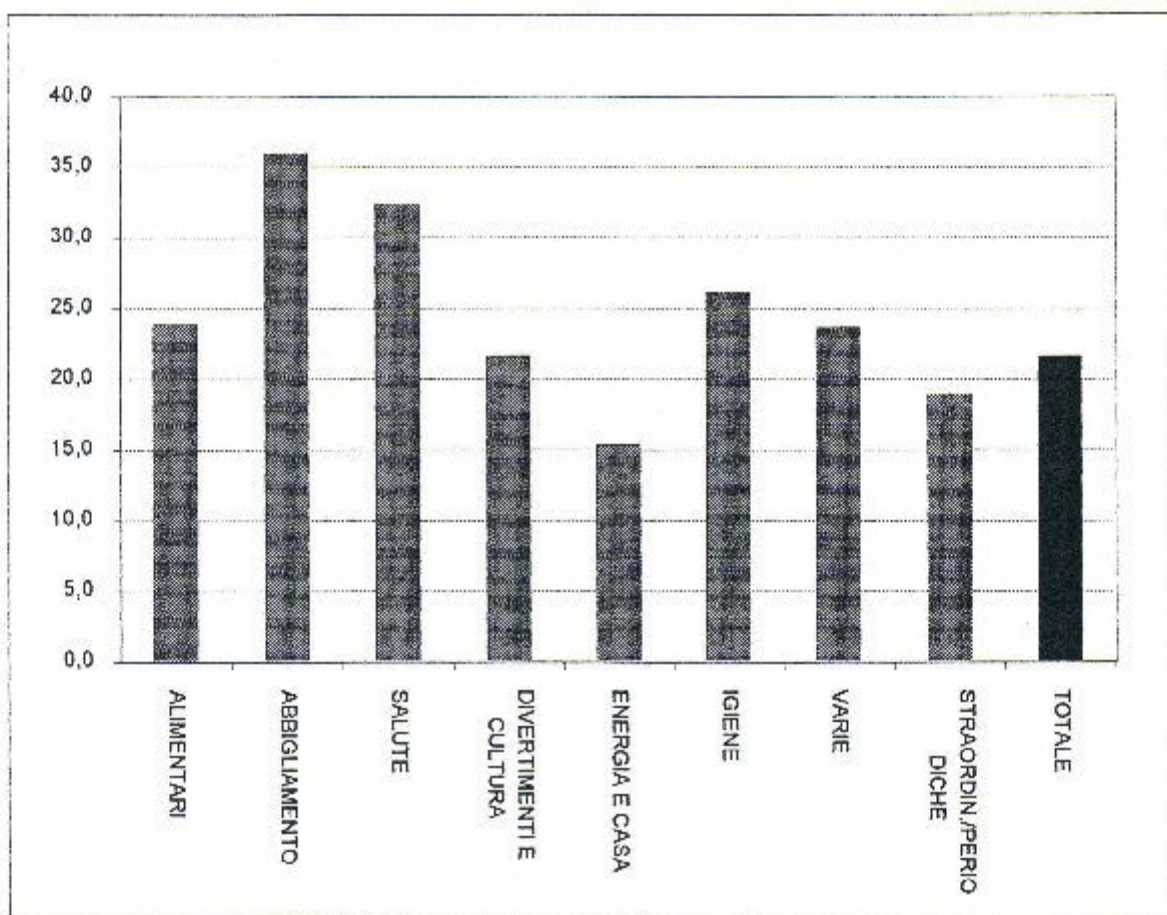


Dalla colonna 2 si ricava che la percentuale media di spostamento sul totale dei consumi è del 21.7%. Nella colonna 3 è evidenziato un potenziale di spostamento sul totale dei consumi di oltre 1.192 milioni: gli spostamenti documentati dai bilanci (686 milioni) rappresentano dunque il 57.5% di quelli che si sarebbero potuti realizzare se tutti gli aderenti avessero effettuato ogni mese uno spostamento del 21.7% sul totale dei loro consumi.

Il potenziale di spostamento è maggiore delle somme effettivamente spostate perché molte famiglie spostano solo in alcuni capitoli e non in tutti.

Le percentuali di spostamento, se confrontate con quelle del '95, risultano abbastanza omogenee ma è dal raffronto tra consumi effettivamente spostati e potenziale di spostamento degli aderenti che ricaviamo un dato di novità. Nel '95 la somma dei consumi spostati era pari al 35% del potenziale di spostamento; nel '96 questa percentuale sale al 57.5%. Questo dato evidenzia il maggior impegno dei nuclei aderenti ad attuare spostamenti nei consumi in più settori e con maggior continuità.

Graf. 4 Percentuale di spostamento sul totale di spesa mensile - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996



Analizzando le singole percentuali medie di spostamento per i diversi capitoli di spesa (vedi grafico 4), si nota la predominanza delle voci abbigliamento (36%) e salute (32%), settori dove lo spostamento può avere una significativa rilevanza economica all'interno del capitolo, anche se il capitolo stesso ha scarsa incidenza sulla distribuzione generale dei consumi.

Consumi come quelli alimentari (che rappresentano più di un quarto della distribuzione generale dei consumi) risultano, al contrario, avere una percentuale del 23.9% di spostamento sul totale. Si tratta in questo caso di consumi quotidiani, probabilmente con una più ampia gamma di alternative possibili ma anche con maggiori vincoli legati all'accessibilità di consumi diversi, ai tempi di scelta, ai costi.



Nella tavola 12 vengono confrontati, per ciascun capitolo di spesa il consumo medio mensile per aderente e la stima dei consumi medi mensili individuali spostati. La media dei consumi spostati mensilmente è di lire 246.407 su un totale di 1.134.390 (pari al 21.7%).

Anche qui bisogna ricordare che il valore di ciascun capitolo di spesa è ricavato considerando solo le famiglie che hanno spostato almeno qualcosa in quel capitolo ed escludendo quelle che non si sono impegnate in spostamenti.

Tav. 12 Consumi medi mensili individuali per capitolo di spesa e consumi medi mensili individuali spostati - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

CAPITOLI DI SPESA	Consumi medi mensili individuali degli aderenti all'operazione*	Stima consumi medi mensili individuali spostati **
ALIMENTARI	222.558	53.191
ABBIGLIAMENTO	63.366	22.812
SALUTE	74.009	23.979
DIVERTIMENTI E CULTURA	71.299	15.472
ENERGIA E CASA	234.679	36.141
IGIENE	29.320	7.682
VARIE	76.279	18.078
STRAORDIN./PERIODICHE	362.881	68.947
<b>TOTALE</b>	<b>1.134.391</b>	<b>246.163</b>

Infine, nella tav. 13, viene evidenziata la percentuale media di consumi spostati, per ogni capitolo di spesa, diversificata a seconda che il nucleo aderente abbia più o meno di tre componenti. La maggior percentuale di spostamento nelle famiglie fino a tre componenti rispetto a quella delle famiglie più numerose si attesta su uno scarto contenuto, pari a +1.4%. Scarti più rilevanti sono visibili sui singoli capitoli: abbigliamento (+7.6%) e divertimenti e cultura (+6.4%) dove probabilmente, all'aumentare del numero dei componenti, si riduce la spesa complessiva e/o la possibilità economica di effettuare spostamenti; igiene (-8.4%) e varie (-5.6%) dove al contrario l'aumento del numero dei componenti (più figli piccoli) produce una dilatazione della spesa di capitolo e, conseguentemente, la possibilità di spostare di più.

Tav. 13 Percentuale di consumi spostati\* sui consumi totali per capitolo di spesa a seconda del numero dei componenti - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

CAPITOLI DI SPESA	Percentuale media di consumi spostati per famiglie fino a 3 persone	Percentuale media di consumi spostati per famiglie con più di 3 persone	Percentuale media di consumi spostati per tutte le famiglie
ALIMENTARI	24,0	23,8	23,9
ABBIGLIAMENTO	38,9	31,3	36,0
SALUTE	33,9	31,4	32,4
DIVERTIMENTI E CULTURA	25,2	18,8	21,7
ENERGIA E CASA	15,8	14,9	15,4
IGIENE	21,7	30,1	26,2
VARIE	20,7	26,3	23,7
STRAORDIN./PERIODICHE	20,4	18,0	19,0
<b>TOTALE</b>	<b>22,4</b>	<b>21,0</b>	<b>21,7</b>

\* Percentuale di consumi spostati sul totale di capitolo considerando solo le famiglie con bilanci completi



L'ultima tabella sui consumi spostati riguarda il confronto, per ogni prodotto e per capitolo di spesa, tra i dati del '96 e quelli del '95 (tav. 14 e 15).

Globalmente, nel '96, sono stati spostati consumi per lire 686.339.939 con un incremento di quasi tre volte rispetto al '95 (lire 246.909.650).

Considerando i valori assoluti, tutti i capitoli di spesa hanno subito un incremento, anche se in misura diversa: dal minimo di energia e casa (dove i consumi spostati sono raddoppiati, passando da 30 a 63 milioni) al massimo delle spese straordinarie e periodiche (dove i consumi spostati sono cresciuti di quasi quattro volte, passando da 64 a 235 milioni).

In alcuni casi, le singole voci di spesa hanno nominalmente subito un destino inverso (vedi la notevole riduzione delle spese spostate per telefono, utensileria, tasse..., manutenzioni).

Nell'insieme va sottolineata inoltre la grande dispersione degli spostamenti tra le varie voci: la voce "non specificato/altro" non è residuale, come avviene solitamente nelle elaborazioni statistiche, ma assume un peso significativo. Partendo proprio da quest'ultimo dato, potrebbe essere evidenziata una duplice tendenza: da una parte le famiglie hanno acquisito dimestichezza nella compilazione del bilancio, riportando con maggior precisione le spese sostenute, dall'altro le nuove famiglie hanno diversificato i loro obiettivi, agendo su una pluralità più vasta di consumi spostati.

Tav. 14 Consumi spostati per singolo prodotto e per capitolo di spesa - consumi alimentari - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996 e anno 1995

VOCI DI SPESA ALIMENTARI	Totale spostato per prodotto nel 1996	Totale spostato per prodotto nel 1995
carne, pesce, uova	17.548.326	5.807.580
latte, formaggio, yogurt	25.923.032	8.577.965
pasta, pane, cereali	17.722.083	7.203.110
legumi	2.085.398	533.400
frutta, verdura	37.619.645	15.964.415
olio, grassi	7.600.537	3.436.270
tè, caffè, cacao, spezie	10.280.290	7.089.240
dolci, zucch., miele	9.925.195	4.975.820
bevande (acqua, vino, ...)	11.791.520	6.113.720
liquori e superalcolici	400.460	71.000
bar, pizzeria	4.761.540	1.764.900
non specificato / altro	55.012.882	17.465.720
<b>TOTALE ALIMENTARI</b>	<b>200.670.908</b>	<b>79.003.140</b>



Tav. 15 Consumi spostati per singolo prodotto e per capitolo di spesa - consumi non alimentari - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996 e anno 1995

VOCI DI SPESA	Totale spostato per prodotto nel 1996	Totale spostato per prodotto nel 1995
Vestiti	19.565.045	6.649.600
Biancheria	2.496.550	974.000
non specificato / altro	6.712.330	3.204.250
<b>Totale Abbigliamento</b>	<b>28.773.925</b>	<b>10.827.850</b>
Carburanti	27.834.550	14.477.350
Trasporti pubblici	22.161.950	12.040.500
Gas	1.916.000	934.750
Telefono	801.000	1.780.500
Condominio	349.000	-
Lampadine,pile	2.710.750	557.500
non specificato / altro	7.896.750	469.900
<b>Totale Energia e casa</b>	<b>63.670.000</b>	<b>30.260.500</b>
Medicine,cure,terapie	22.905.380	4.028.000
Visite,interventi	8.027.800	1.647.000
Apparecchi, occhiali	405.000	-
non specificato / altro	7.017.800	10.732.950
<b>Totale Salute</b>	<b>38.355.980</b>	<b>16.407.950</b>
Cinema,teatro,concerti	1.945.100	660.000
Sport,palestra,piscina	2.236.000	1.131.000
Giocchi	1.444.800	325.500
Video,nastri,dischi	1.749.050	227.000
Istruzione,corsi,scuola	10.563.200	3.822.000
Giornali,libri,riviste	13.042.350	5.066.950
non specificato / altro	14.610.803	2.025.000
<b>Totale Divertim. e Cultura</b>	<b>45.591.303</b>	<b>14.088.450</b>
Igiene casa,detersivi	8.490.052	2.435.550
Igiene personale	5.104.160	832.900
Cosmetici,bellezza	1.026.600	411.000
Lavanderia,pulisecco	118.000	131.990
non specificato / altro	3.628.190	3.642.000
<b>Totale Igiene</b>	<b>18.367.002</b>	<b>7.453.440</b>
Casalinghi	4.470.120	520.500
Regali	35.504.565	18.878.400
Cancelleria,posta	1.480.915	774.600
Orto,giardino	2.916.311	1.487.900
non specificato / altro	11.254.210	2.755.900
<b>Totale Varie</b>	<b>55.626.121</b>	<b>24.417.300</b>
Arredamento,manutenzioni	40.326.850	22.128.250
Investimenti domestici	95.446.000	11.495.000
Utensileria	433.900	1.341.800
Tasse,bolli,canoni,multe	669.750	1.284.000
Ferie,viaggi	37.534.200	12.422.000
Manutenz auto,moto,bici	3.947.200	6.803.000
non specificato / altro	56.926.800	8.976.970
<b>Totale Straord. Periodic.</b>	<b>235.284.700</b>	<b>64.451.020</b>
<b>TOTALE NON ALIMENTARI</b>	<b>485.669.031</b>	<b>167.906.510</b>



## INVESTIMENTI ALTERNATIVI

La Campagna Bilanci di Giustizia si caratterizza non solo per il concetto di "spostamento" ma anche per quello di "investimento alternativo".

La suddivisione operata all'interno degli investimenti alternativi risponde essenzialmente alla domanda: a chi e perché servono questi investimenti?

Potremmo dire che gli investimenti "stili di vita" servono a chi li attua, per trasformare la propria vita in senso più armonico, rispettoso della vita di tutti i popoli e sostenibile per il pianeta ma anche per rendere visibili all'esterno delle scelte alternative possibili e praticate.

Gli investimenti etici servono in egual misura a chi li attua (il denaro investito potrà, in futuro, venir usato nuovamente da chi lo ha dato) e a chi ne riceve il beneficio (per ora è questo secondo soggetto ad usarlo per scopi condivisi anche dal primo).

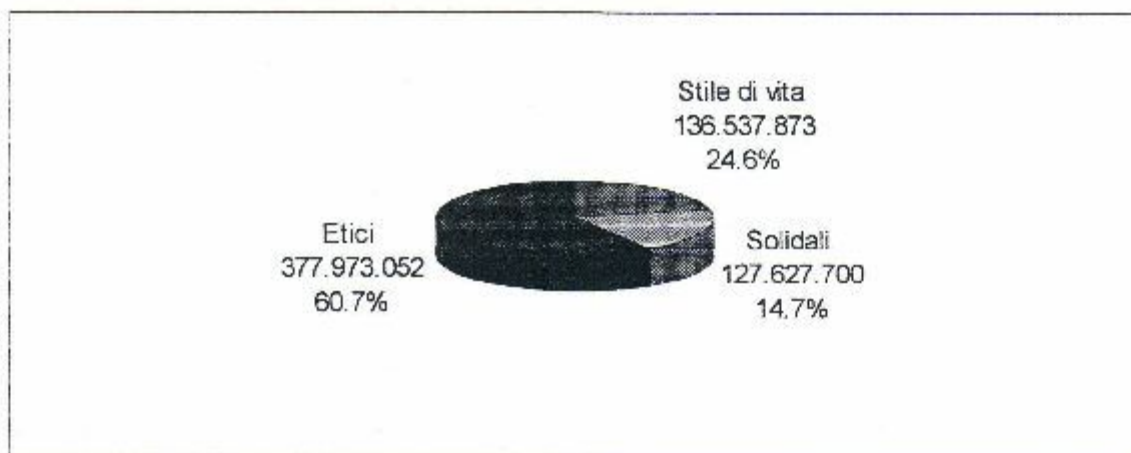
Gli investimenti solidali sono una forma di redistribuzione delle risorse che serve principalmente a chi li riceve.

I dati sugli investimenti alternativi sono stati analizzati per nucleo familiare e non pro-capite, data la sostanziale stabilità del loro ammontare medio mensile, anche al variare del numero dei componenti delle famiglie.

Nel corso del '96 ogni nucleo familiare ha speso in media, ogni mese, circa 563.000 lire in investimenti alternativi.

La somma destinata agli investimenti alternativi da tutte le famiglie aderenti durante il 1996 è stata complessivamente superiore ai 642 milioni, con una netta predominanza degli investimenti etici che rappresentano il 60.7% del totale degli investimenti alternativi, seguiti dagli investimenti stile di vita (24.6%) e dagli investimenti solidali (14.7%).

Graf. 5 Totale investimenti alternativi '96 ripartiti per tipologia - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996



La tavola 16 riporta il dettaglio degli investimenti alternativi suddivisi per singole voci.

Nelle tre colonne sono evidenziati, per ogni tipologia di investimento:

1- gli investimenti medi mensili per famiglia, calcolati tenendo conto di tutte le famiglie aderenti anche nei mesi in cui non hanno effettuato investimenti, dato che generalmente queste uscite non hanno periodicità mensile

2- la percentuale di ciascuna tipologia di investimento rispetto all'investimento alternativo totale medio per famiglia (ad esempio la voce "gruppi e associazioni" rappresenta il 5.2% degli investimenti alternativi totali di una famiglia)

3- l'ammontare documentato degli investimenti alternativi durante tutto il '96.



Complessivamente ogni famiglia ha raddoppiato i propri investimenti alternativi, ma i tassi di crescita sono ben diversi tra le categorie. Stili di vita +106%, solidali +31%, investimenti etici +136%.

Non potendo valutare le entrate e non registrando gli investimenti "tradizionali", tanto finanziari quanto in stile di vita, risulta difficile comunque stimare il risparmio delle famiglie, nonché la quota di operazioni eque e solidali.

Tav. 16 Investimenti medi mensili per nucleo familiare e valori totali annui per tipologia - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996

INVESTIMENTI ALTERNATIVI	Investimenti medi mensili per famiglia	Percentuale sul totale investimenti	Totale 1996
<b>Stile di Vita</b>			
Gruppi, Associazioni,...	29.401	5,2	43.003.777
Spese autoproduzione	6.092	1,1	11.175.996
Investimenti domestici	11.298	2,0	23.558.000
Libri, Riviste, Abbonamenti	15.061	2,7	22.820.550
Altri (Stile di vita)	76.963	13,7	35.979.550
<b>Tot. Invest. Stile di Vita</b>	<b>138.815</b>	<b>24,6</b>	<b>136.537.873</b>
<b>Investimenti Etici</b>			
Capitale sociale coop.	25.959	4,6	40.035.052
Depositi e prestiti c/o coop.	284.440	50,5	312.149.000
Altri invest. Etici	31.274	5,6	25.789.000
<b>Tot. Invest. Etici</b>	<b>341.673</b>	<b>60,7</b>	<b>377.973.052</b>
<b>Investimenti Solidali</b>			
Adozioni a distanza	16.198	2,9	28.462.000
Obiezione spese militari	983	0,2	2.037.000
Progetti (cooperaz., sviluppo,...)	23.527	4,2	33.976.650
Altri invest. Solidali	42.016	7,5	63.152.050
<b>Tot. Investimenti Solidali</b>	<b>82.723</b>	<b>14,7</b>	<b>127.627.700</b>
<b>TOTALE</b>	<b>563.211</b>	<b>100,0</b>	<b>642.138.625</b>

La quota degli investimenti etici è di gran lunga la principale componente degli investimenti alternativi. Anzi, nel '96 ha acquistato ancor maggior peso a scapito degli investimenti solidali (calati dell'8,3%).

La flessione di alcune singole voci, in termini di percentuale sul totale di ciascuna tipologia, può avere svariate motivazioni, anche fra loro complementari:

- gli esempi di investimenti alternativi esposti nella scheda di bilancio non esauriscono tutta la gamma dei possibili investimenti; scelte diverse vengono quindi catalogate come "altro" (voce in crescita nelle tipologie "stile di vita" e "etici") o convogliate direttamente nel totale;
- voci come "investimenti domestici" e "libri, riviste, abbonamenti", rispetto all'anno precedente, hanno una loro collocazione anche tra i consumi spostati e potrebbero quindi esser state semplicemente "trasferite" in un altro punto del bilancio mensile;
- per alcune tipologie di investimento (come già ricordato a proposito di alcuni consumi spostati) può esserci una "tendenza di saturazione" che sottintende una sostanziale stabilità del gruppo di famiglie aderenti. Ad esempio, una famiglia che nel '95 abbia investito per installare i pannelli solari sulla sua abitazione, difficilmente l'anno dopo ripeterà spese di analoga consistenza nella tipologia "investimenti stile di vita". Analogamente, per quanto riguarda gli "investimenti etici", il nucleo già aderente dal '95 può aver raggiunto il suo "livello massimo" di investimenti "immobilizzati" in capitale di cooperative (voce in calo) e dunque convogliare le quote ulteriori di risparmio nei depositi "etici" (voce in crescita).



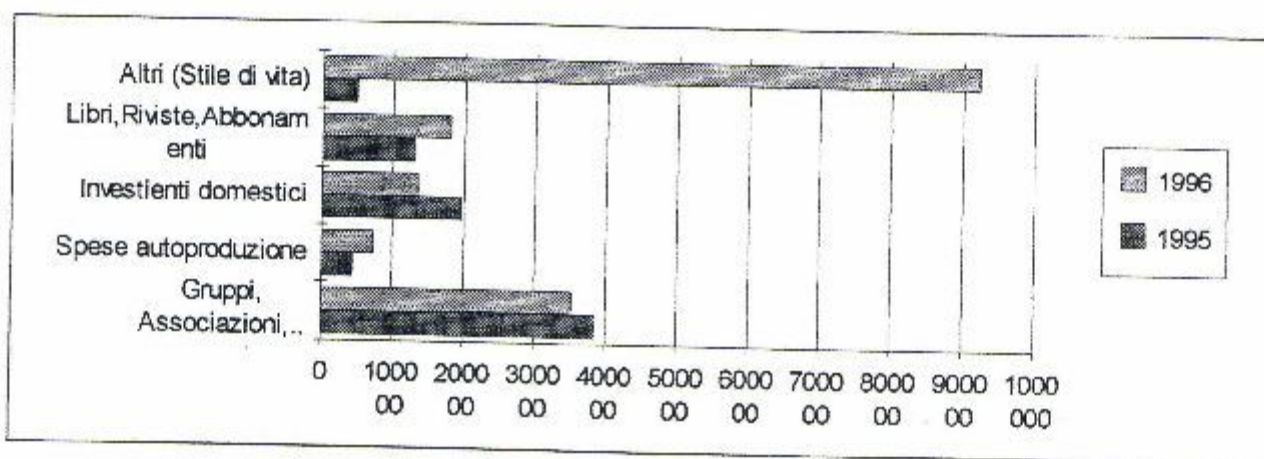
All'interno degli investimenti stile di vita (circa 138.000 lire medie mensili) cambia la ripartizione pur restando invariato il totale: tutte le voci calano mentre si ingigantisce un "altro/non specificato" che raccoglie l'ampia diversificazione di scelte messa in atto dagli aderenti.

Tra gli investimenti etici (circa 341.000 lire medie mensili per famiglia) i depositi e prestiti costituiscono da soli la metà di tutti gli investimenti. E' un timido segnale che esiste una domanda di prodotti finanziari etici che organizzazioni alternative alle banche sono chiamate a soddisfare; una minaccia/opportunità anche per le banche tradizionali, crescendo infatti la volontà di seguire il percorso di utilizzo dei propri risparmi.

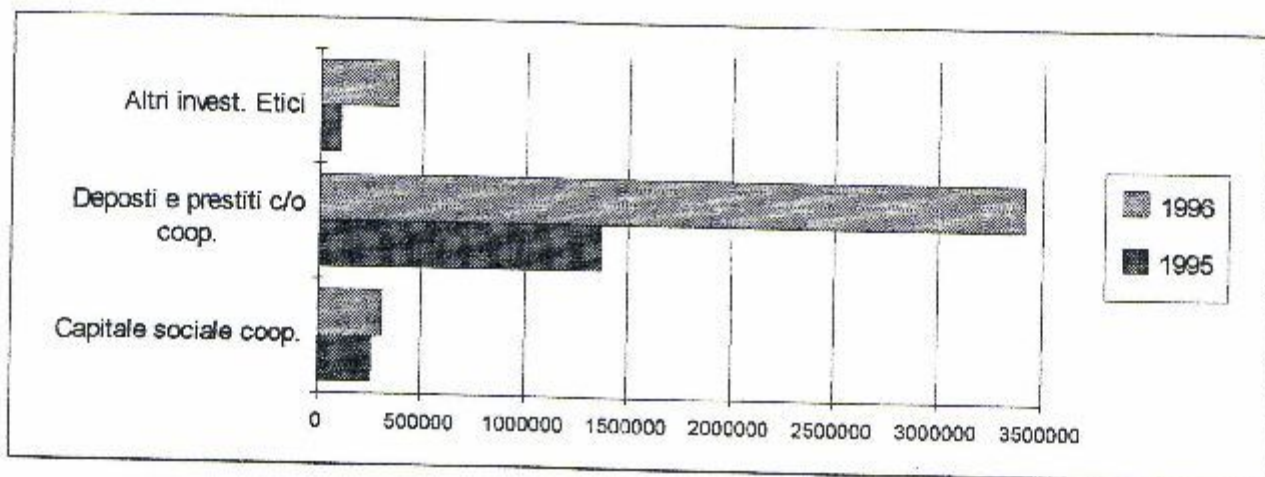
All'interno degli investimenti solidali (circa 82.000 lire medie mensili per famiglia) la flessione si registra su tutte le voci più rappresentate con eccezione degli "altri investimenti solidali". Il sostegno a progetti di cooperazione, sviluppo e adozioni a distanza risente forse anche di un clima generale, dello stato di salute delle ONG, del livello di diffusione delle singole Campagne di intervento.

I grafici che seguono mostrano gli investimenti familiari medi annui del '96 confrontati con quelli del '95 e distinti in "stile di vita" (graf. 6), "etici" (graf. 7) e "solidali" (graf. 8).

Graf. 6 Investimenti alternativi medi annui per nucleo familiare: tipologia "stile di vita" - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996 e anno 1995

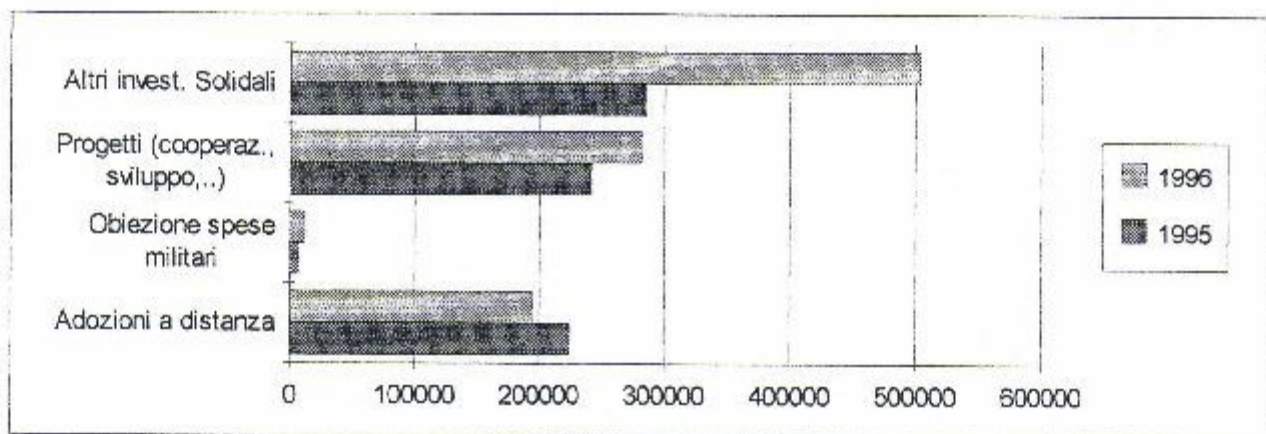


Graf. 7 Investimenti alternativi medi annui per nucleo familiare: tipologia "etici" - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996 e anno 1995





Graf. 7 Investimenti alternativi medi annui per nucleo familiare: tipologia "solidali" - Operazione Bilanci di Giustizia - anno 1996 e anno 1995





## CONSIDERAZIONI FINALI

Nel corso del 1996 l'Operazione Bilanci di Giustizia ha compiuto un salto qualitativo notevolissimo che influirà anche nei prossimi anni sulle attività di quanti sono impegnati sul fronte dei consumi.

Aver contribuito alla traduzione e alla diffusione di una sintesi dello studio dell'Istituto di Wuppertal per il Clima, l'Ambiente e l'Energia sulla riconversione ecologica della Germania ha inserito l'iniziativa volta a ristrutturare i consumi e i bilanci delle famiglie in un quadro analitico e previsionale molto più ampio e solido, nel quale i danni all'ambiente e i limiti allo sviluppo sono stati evidenziati e quantificati.

Le ricerche del Wuppertal - che saranno disponibili in italiano dopo l'estate del 1997, sempre a cura della EMI - valutano accuratamente gli squilibri nell'uso delle risorse naturali e i rischi di danni irrecuperabili all'ambiente e su tale base (non quindi elaborando scenari ottimali o delineando società di fantasia) indicano con estrema chiarezza le modifiche da apportare con la massima urgenza al modello di sviluppo di uno dei Paesi più industrializzati. Per la Germania infatti, viene calcolato un Fattore 10, cioè la necessità di ridurre da 10 a 1 il livello di consumo delle risorse se si vuole contribuire a realizzare un modello di sviluppo globalmente sostenibile in tempi compresi tra i 10 e i 30 anni, una prospettiva compatibile con l'urgenza di alcuni interventi indilazionabili.

Gli obiettivi dell'Operazione Bilanci di Giustizia si sono rivelati pienamente in linea con l'impostazione dello studio: l'insieme delle esperienze fatte in Italia dalla fine del 1995 dalle famiglie impegnate può essere considerato un "laboratorio" di sperimentazione delle modifiche da apportare in tempi brevi alla struttura dei consumi del Nord.

Non casualmente, sempre su iniziativa del Wuppertal, è stata lanciata, nel corso del 1996, l'idea di un progetto pilota di concreta sperimentazione delle indicazioni emerse dallo studio, da parte di cento famiglie tedesche alle quali si chiederà di modificare radicalmente i propri consumi. E' evidente che l'interscambio di esperienze si rivelerà prezioso e potrebbe preludere ad ulteriori estensioni in altri Paesi europei.

In questa diversa, più ricca e significativa prospettiva vanno inseriti i dati relativi alla compilazione dei bilanci nel corso del 1996: 5.5 miliardi di consumi sottoposti ad attenta verifica dalle famiglie partecipanti all'Operazione. Di questi, circa 700 milioni sono stati spostati trasferendo la spesa da consumi giudicati dannosi per la salute, per l'ambiente o per i popoli del Sud del mondo a prodotti alternativi che non danneggiano cicli biologici o che non rappresentano uno sfruttamento illimitato di persone e di risorse naturali.

Inoltre una cifra di poco inferiore è stata destinata a consumi molto diversi da quelli imposti dai meccanismi economici dominanti, dai depositi in banche "etiche" alle adozioni a distanza. Le famiglie che hanno acquisito una visione "critica" dei consumi, sanno impiegare quote non irrilevanti dei propri redditi in usi ad alto significato etico e sociale, senza affrontare sacrifici eccessivi ma in una visione "sobria", non consumistica, rispettosa dell'ambiente, ispirata alla giustizia nella ripartizione delle risorse.

Le cifre non rappresentano ancora delle masse economicamente rilevanti, capaci di incidere sulle logiche degli Stati e delle imprese; rendono però evidente e dimostrata la possibilità di una economia alternativa, molto diversa da quella dominante. Le stesse cifre, inoltre, fanno comprendere quanto potrebbe essere incisivo "il potere del consumatore" se alcune migliaia di famiglie cominciassero realmente a consumare in modo critico e diverso, tenendo presente contemporaneamente le esigenze della propria salute e quelle delle popolazioni del Sud del mondo, eliminando i danni irreparabili all'ambiente e realizzando in concreto un modello evolutivo delle produzioni che utilizzi le risorse naturali in modo "sostenibile" per il pianeta che ci ospita.

L'esperienza è chiaramente ancora all'inizio, molto dovrà essere fatto per ampliare il numero delle famiglie coinvolte, per cambiare le abitudini di consumo, per diffondere la coscienza della gravità dei rischi che stiamo correndo e dei tempi molto ristretti che rimangono per modificare strategie e modelli dello sviluppo illimitato. Il consuntivo 1996 ci dice che siamo sulla buona strada, il resto è nella responsabilità di tutti noi.